

# IL MONTELLINO

QUINDICINALE DEI SOLDATI DEL MEDIO PIAVE

GRATIS ai soldati del corpo d'armata  
In territorio si vende a UNA LIRA il  
numero: — ABBONAMENTO per 12  
numeri DIECI LIRE



STA MARIA  
STA LUCIA  
GORIZIA  
S. MARCO  
PIAVE  
MONTELLINO

XX SETTEMBRE  
trionfo d'idealità  
e d'italianità

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.  
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

BOMBE TRICOLORI SU TUTTE LE BARBARIE !...

Il giornale dei combattenti del Medio Piave sceglie con questo numero un nuovo titolo: IL MONTELLO.

Questo nome è un orgoglio  
è un incitamento  
è un augurio.

I soldati che oggi difendono il Medio Piave, avevano dimostrato già altrove il loro eroismo — avevano conosciuto già altrove la gloria del sacrificio e della vittoria: davanti ai baluardi atroci di Tolmino oltre Gorizia su per le colline del San Marco.

Ma IL MONTELLO è il loro eroismo più recente - il loro presente più denso di avvenire.

I mesi del Piave e le giornate del MONTELLO sono per i nostri soldati il periodo più denso di nuovi ardori - più inquieto di promesse - più folgorante di nobili impazienze verso il domani.

I nostri soldati lo sanno.

Sanno che riacquistando a brano a brano il MONTELLO già invaso - hanno liberata Treviso e hanno liberata Venezia - hanno salvato il Grappa dall'aggiramento e l'Italia dall'invasione.

Per questo il MONTELLO è oggi il loro grido di riconoscimento e di guerra.

Per questo il MONTELLO rimarrà la loro bandiera anche se le necessità della guerra li manderanno altrove. anche quando le nuove vittorie li avranno portati più oltre, agli antichi ai nuovi ai novissimi confini.

Il soldato del Medio Piave dice per orgoglio e per fede: il MONTELLO è la mia bandiera.

Non dice: - al MONTELLO è la mia patria - ; per lui, come per tutti i soldati d'Italia, oggi ancora e più che mai la patria è al Brennero e al Quarnaro  
la patria è TRENTO  
la patria è TRIESTE.

## GAMELLA E BORRACCIA

Dove sei nato fante Borraccia  
con il tuo viso come un mellone?  
visto di fronte, visto di faccia,  
tu sembri un frutto fuori stagione.  
Un frutto dolce di scorza molle  
che se lo guardi dove ci ha il cuore,  
trovi una polpa dalle midolle  
tutte sugose di buonumore.

Chi t'ha creato Gamella mio  
magro e sparuto peggio d'un chiodo  
che quasi passi, pieno d'oblio,  
persin dai buchi del colabrodo?  
Se i venti, usciti dalle lontane  
gole dei monti, sono in conflitto,  
non metti forse nel tascapane  
due grosse pietre per star diritto?



Qual'è la forza che si v'allaccia  
fante Gamella, fante Borraccia?  
Qual'è l'amore che v'affratella  
fante Borraccia, fante Gamella?  
C'è qualcheduno dei camerati  
che con maligno partito preso,  
dice che siete così legati  
per una legge di contrappeso.  
Ma non è vero: l'amore vostro

nacque negli anni molto lontani,  
quando Borraccia vendeva inchiostro,  
quando Gamella tosava i cani.



Voi v'incontraste nell'Occidente  
e a che la vita fosse men brutta,  
vi affratellaste teneramente  
poichè amavate la pasta asciutta.

La guerra un giorno suonò la tromba  
forse d'ottone, forse d'argento,  
e tu Borraccia come una bomba  
fosti dei primi del reggimento,  
e tu Gamella, cuor di leone,  
gli andasti dietro senza paura,  
lasciando a mezzo la tosatura  
del nero pelo d'un can barbone.

Foste dovunque, sul Sabotino  
sia cogli arditi, sia di riserva;  
oh quanti giorni su nel Trentino  
mangiaste insieme carne in conserva!  
Ora dormite dentro una buca  
mentre il cannone scuote il Montello,  
cuscino è un sasso sotto la nuca,  
coperta è un solo grigio mantello.

Borraccia è matto, Gamella fischia  
rade ogni barba, ti dà il cosmetico,

Borraccia allegra che tutto rischia  
par che alla morte faccia il solletico,  
perciò la morte ridendo anch'ella  
serenamente nell'aria slitta,  
e noncurando la canzonella  
tira di lungo con la marmitta.



Gamella invece da praticone  
mette i problemi sotto sapone,  
e un giudizioso metodo crea  
circa i servizi della trincea.  
Borraccia forte come un titano  
tira soltanto le bombe a mano,  
mentre Gamella lungo e sottile  
monta in vedetta col suo fucile.  
Borraccia, tipo di poco slancio,  
provvede il vino, provvede il rancio,  
mentre l'amico che l'ingarbuglia  
prende il suo posto nella pattuglia.  
Ma se all'assalto muovono i fanti  
Borraccia il grasso sta sempre avanti,  
ed a Gamella magro soggetto,  
gli fa da scudo come un sacchetto.



Non hanno ancora la fidanzata  
ma qualche volta parlan d'amore,  
e li sorprende l'alba gelata  
dopo un diverbio di dodici ore.  
Gamella vuole la faccia gaia  
d'una pastosa pingue lattaia,  
Borraccia invece loda la strana  
magra figura d'un ortolana.



E lì a cantare vacche e vitelli,  
burro e giuncata, formaggio e crema,  
e lì a formare tutto un poema  
con le carote coi ravanelli.  
Ma sul mattino, dopo la lite,  
— piedi ghiacciati, membra sfinite —  
giurano entrambi sopra le stelle  
che andranno a nozze con due sorelle.



Così la vita passa leggera  
tanto in autunno, che in primavera.  
Gamella ha detto con un sorriso  
che se la morte prende il compagno  
lui su due lunghi fili di ragno  
gli corre dietro nel Paradiso,  
per dire a Pietro con le arti sue:  
— Firmi la bassa per tutte e due —

Ma per Gamella, ma per Borraccia  
giammai la morte slunga la faccia,  
perchè Gamella sopra il vangelo  
giura sbarbarla col contro pelo;  
perchè Borraccia promette al mostro  
due pennellate di puro inchiostro,  
e se non basta, mezzo sovrano,  
adopreranno le bombe a mano.



# SINTESI DELLA GUERRA MONDIALE

Glorifichiamo questa Guerra, che per noi è rivoluzione per la libertà; mentre per i tedeschi rappresenta una grande spanciata da corvi e da iene.



## TRINCEE DI PANE!

Crepitava la fucileria intorno alla villa. Il principe, elegante nella sua uniforme grigio-verde, il fucile ad armacollo, traversava correndo il viale quando un gruppo di affamati gli si parò davanti.

— Ho fretta, disse. Il nemico assale la villa!... Cosa volete? Chi siete?

Risposero:

— Sono il padre invalido d'un richiamato.

— Sono sola, il mio fidanzato è morto.

— Sono un profugo senza lavoro.

— Sono orfano.

Mio padre è morto...

Mia madre l'ha seguito!...

— Ho perduto le

due gambe in battaglia.

— Ho il petto avvelenato dai gas

asfissianti.

Il principe chiamò il suo servo.

— Distribuite tutto il pane e date a quella ragazza le cartelle di rendita che troverete nel mio scrittoio.

Le povere vittime mormorarono:

— Oh! non abbiamo più fame, ora!..

Grazie! Grazie! Faremo una trincea con tutto il pane che ci date!...

Il pane fu distribuito, ma non lo mangiarono. Ne fecero una forte trincea e si coricarono dietro per rafforzare la compagine.

Per un'ora la fucileria bersagliò la muraglia di pagnotte, sbriciolandone il sapore appetitoso sulla bocca degli affamati, poi rallentò. L'orfano



si slanciò allora gridando:

— Il nemico fugge!... Inseguiamolo a gran colpi di pane... Ma questo pane di lusso è troppo frollo! Principe, dateci delle pagnotte dure dure, più dure dell'acciaio, con mollica esplosiva!

Tutti si precipitarono lanciando impetuosamente il pane contro il nemico. Ma la prima ombra della notte ne mascherava la fuga e si dovettero fermare.

Il principe cercava implorava nella confusione dei combattenti:

— Presto, presto!

Bisogna fare dei segnali luminosi per rivelare alle nostre batterie le posizioni del nemico! Una lanterna! Una lanterna!

— Brucerò io queste preziose cartelle, disse la ragazza. Ecco, guardate!... Ma perchè mai bruciano

così lentamente?... Se avessi le mani folli d'uno studente, arderebbero subito in belle fiamme di gioia!... Una idea! Ho nel petto qualcosa di acceso che dà sempre luce!

E si squarciò la carne bianca dei seni, ne strappò con un urlo di voluttà il bel cuore vampante e lo scagliò nelle tenebre in alto, più alto che gli alberi.

— Prendi, prendi, amor mio!... Prendi questo bel razzo di guerra per l'Italia... per l'Italia...

PRRONTTE, le batterie tuonarono, schiantANDO schiantANDO l'arria con ROMbi e TONfi nel buio.

così lentamente?... Se avessi le mani folli d'uno studente, arderebbero subito in belle fiamme di gioia!... Una idea! Ho nel petto qualcosa di acceso che dà sempre luce!

E si squarciò la carne bianca dei seni, ne strappò con un urlo di voluttà il bel cuore vampante e lo scagliò nelle tenebre in alto, più alto che gli alberi.

— Prendi, prendi, amor mio!... Prendi questo bel razzo di guerra per l'Italia... per l'Italia...

PRRONTTE, le batterie tuonarono, schiantANDO schiantANDO l'arria con ROMbi e TONfi nel buio.

FIGURE E FIGURINE DELLA GUERRA

## CHECCO

Checco fa parte di una batteria di bombarde, ma tutta la fronte è piena di Checchi. E' un essere umile e devoto, forte e paziente. Checco ha avuto dalla guerra la sua rivincita; perchè la società lo aveva calunniato.

Checco ha avuto la sua rivincita, ma a qual prezzo! si può essere induriti agli spettacoli più dolorosi, provati alle azioni più faticose, premuniti contro tutte le commozioni sollecitate dai travagli accoppianti; ma quando Checco passa colle sue casse di cottura sul dosso, con i vuoti fianchi ansanti, cogli occhi umidi e gli sfiatatoi bassi verso il suolo che gli schizza fango come se fosse un suo nemico personale e lo fascia di melma, qualunque anima di cristiano resta commossa: molte volte anche intenerita.

Perchè Checco non fa come tutte le creature umane: non protesta, non si lamenta, non discute e non sa che cosa sia la vigliaccheria. E' molto se qualche volta s'impunta, ma a tutto suo danno. E questa sua continuità di dovere e di sofferenza che nessun balbettio di linguaggio ostenta, lamenta ed esagera, infonde come un senso di rimorso che comunica alla commozione uno struggimento più forte.

Checco si incontra da per tutto, va da per tutto: nella valle e sul piano, sulla collina e sulle montagne, nei precipizii e sulle vette, tra la mota e la neve, i pantani ed i ghiacciai. E come che è forte e non risparmia la sua forza, neppure quando non ha mangiato il rancio da più giorni e la pelle gli casca floscia sull'arida pancia tormentata dalla cinghia, ei si accolla tutti i pesi: da quello dell'uomo a quello dei viveri, a quello dei proiettili, e per fino a quello dei cannoni.

Qualche volta cade e non si rialza più; qualche altra volta precipita giù, in fondo in fondo, dove tutto ciò che piomba si sforma e non si ricostituisce più. Molte volte anche la granata o lo shrapnel lo smembrano e lo spiaccicano sulla strada; ma anche in questo caso Checco non dà alcun fastidio per sè stesso perchè non geme la sua sofferenza, non supplica per esser soccorso e non invoca sepoltura.

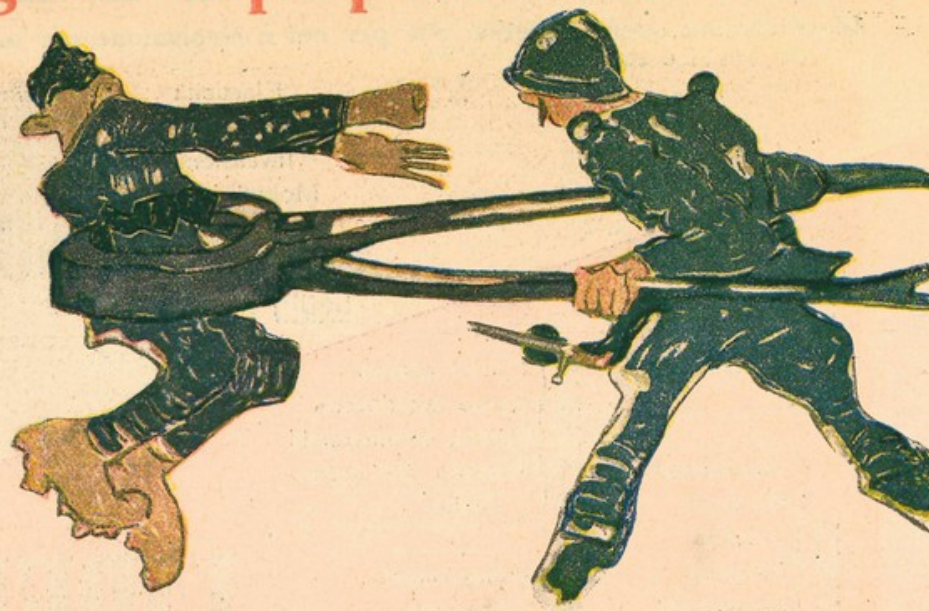
Checco fa parte di una batteria di bombarde, ma tutta la fronte è piena di Checchi. La società è stupida e malvagia. Avete mai compreso perchè la società dà del mulo all'uomo codardo ed infingardo? Checco ha preso la sua rivincita sulla società! Ma a qual prezzo!...



a strategia e la tattica spiegate al popolo... austriaco



*attacco frontale*



*manovra a tenaglia*



*ritirata strategica*



*aggiramento*

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.  
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



*fondamento al centro*



*attacco di sorpresa*

# SLEEPING-CAR BERLINO-PARIGI

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.  
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



MUSEO DEL RISORGIMENTO  
Bologna - Certosa

# DAI NOSTRI REPARTI

in linea e a riposo, di primilinea, di rincalzo e di riserva - Corrispondenti particolari, inviati speciali, ciclisti in macchina e a piedi - autodrappelli camions sidecars per ogni compagnia - Telegrafi senza fili, fili senza telegrafi, telefoni Sili Kellof Western Analone Perego - aeroplani, dirigibili piccioni e altri volatili di ogni genere. - Poeti soldati, pittori armati, filosofi storici enigmofili e altre specialità grigioverdi.

## "SALUTAMI TUTTI I TALIANI,"

Questa pagina del *Montello* è dedicata alla collaborazione dei soldati.

Ma siamo contenti di inaugurarla con la pubblicazione di una lettera che non è di un soldato. E' della sorella d'un nostro bravo alpino. La povera ragazza è rimasta di là, e scrive al fratello, che combatte di qua, il suo sentimento e la sua fede, che sono il sentimento e la fede di tutte le sorelle le madri le mogli le figlie che aspettano: "che i nostri taliani i venga a liberarci".

E il saluto di tutte è quel caro e ingenuo saluto della fanciulla: « *Salutami tutti i Taliani* ».

Ecco la lettera:

*Dunque caro fratello, io desidero di mandarti i miei cari saluti e da parte di tutte le nostre sorelle. Per ora si troviamo tutti in salute e di più il nostro nipotino e la sua madre. E io spero desideria che fosse simile anche tu dunque caro fratello noi altri tutti che godiamo che i nostri taliani i venga a liberarci speriamo che in fra sti giorni che i abbia da ricordarsene di tutta sta gente che in framezzo a tutti i spasimi e tribolazioni specialmente noi altri che siamo sul fronte che siamo ora da parte ora dall'altra siamo trovati come i strolaghi. Vorria dire che per la sera dormire tedesca e alla mattina levar taliana e invece si troviamo sempre di medesimo passi e andando avanti sempre peggio. Tanto tempo che tante giovinette desidera venire in Italia? Non-sembro sta brutta vita con sta brutta gentaglia.*

*Dunque caro fratello ti faccio sapere che il tempo ha lavorato bene che avevamo una bellezza di biava che saria una vilanaria di vedere andare tutta rovinata dai cavalli di sti brutti asasin. E noi altri dovemo soccombere per loro sti vigliacchi di tedeschi non basta minga di averne fatto correre 9 volte.*

*Salutami tutti i Taliani e desidero una presto buona notizia.*

*Termino il mio lungo scritto dopo tanti mesi che non scrivo più altro che sentire il vischio delle granate ma non importa lo portata fuori tutti se anche che siamo stati sul pericolo tante volte.*

*Addio tutti saluti da tutte le sorelle mi dichiaro di essere la tua sorella*

## FIGURE SENZA TESTO

Dal Comando della \*\*\* Divisione

Perdona, caro Montello, se per questa volta, invece della corrispondenza promessa, ti mando appena un saluto e un augurio. Per farmi perdonare, ti invio il ritratto autentico di uno dei più grandi direttori di mensa di tutti gli Eserciti alleati - nonché la vera immagine di due nostri valorosi ufficiali, i quali ebbero un giorno a manifestare l'ardente e irrefrenabile desiderio di passare, dalle rispettive mansioni della Censura e delle Riserve, ad un'arma più fiammeggiante, e precisamente a quella degli arditi. Da quel giorno i loro compagni non sanno più vedere i due sullodati ufficiali se non sotto le insegne delle



fiamme nere, ed



è con queste che ve ne mando le effigi. Con le quali vi saluto caramente.

Y...

## ORE DI SIESTA...

Dal \*\*\* Fanteria

Ce ne dispiace per coloro che non sanno passar l'estate senza inerparsi a Saint-Moritz o far la cura del bagno turco ... a San Sebastiano: vi sono in trincea ore deliziose di siesta. Non molte, o meglio non troppe (e appunto per questo si gustano di più) ma tali che consentono di ritemperarsi delle lunghe notti di vigilanza e di abbandonarsi a sonni che non hanno bisogno delle molli piume classiche per essere oasi di visioni dolci e rapitrici. Ciò premesso sapete voi immaginare un più satanico tiro, una crudeltà più efferata dello strappare dalle braccia del mitico Morfeo, durante questi torridi meriggi, un amico, immaginiamo, per chiedergli che

ore sono o che cosa pensa delle qualità militari del Kronprinz? E' un graziosissimo scherzo di società e se non l'avete ancora sperimentato fatelo al più presto ... se vi lusinga vedervi nello specchio col muso pesto. Immaginate poi di farlo a un superiore! Altro che sovvertimento della disciplina: Codice Penale!

Ma tant'è, l'abbiamo fatta e ce ne accusiamo. Il Capitano Terranova Comandante della... Comp. Mitragliatrici Fiat risognava proprio la sua ardente Sicilia quando io con reiterati strilli e simili atti maleducati lo



trassi dalla sua dimora degna di un principe troglodita, per offrirlo alla matita inesorabile di Norsa. Il capitano Terranova ha dovuto ricordarsi che San Francesco era nato in Italia per per... donare e per-donare il suo più bel sorriso all'artista che

qui lo eterna. E l'ha saputo fare con tanta grazia da accendere d'invidia un suo prode mitragliere, il sold. Codeleoncini, sì che fu gioco-forza accomunare a lui in un momento così storico. E per questo la venustà ellenica del Codeleoncini fu qui pendant alla marzialità sorridente del Capitano Terranova.

Il quale non ha saputo, però, risparmiare al Montello ogni vendetta... se non si è peritato di occupare a mano armata... di matita le sue colonne con l'ingombrante maestosità lirica del Capitano



Cantillo del quale i nostri lettori pregeranno non soltanto la curvilinearità rara ma anche la fluidità metrica se hanno la pazienza di ricercare fra le altre rime anche le sue.

Siccome l'arte è una malattia contagiosa il sergente Francesco Busacchi ha sentito improvvisamente aguzzarsi l'ingegno e il lapis ed ha tratteggiata con vero ardimento una scena così parlante..



che pare che egli vi abbia assistito ha fermato, cioè, l'attimo storico in cui l'Italia ha fatta la pre-

sentazione ufficiale della sua vittoria del Piave agli alleati.

Ma questo primo numero non rivela che una parte infinitesimale della potenzialità artistica e giornalistica del... Fanteria, la quale non tarderà ad avere affermazioni così spettacolose che ogni giorno il direttore nostro si troverà sul tavolo un monte anzi un *Montello* di manoscritti, disegni, ecc. e potrà, con un *auto-da-fè* purificatore, liberarsi dalle insidie di tutte le zanzare frascheggianti all'intorno.

E di ciò prende impegno il calunniatissimo scrivente che darebbe un pugno sul naso a Norsa per avergli tanto allungato il suo e sarebbe capace di precipitarsi sulla Redazione sullodata e farvi una strage da quell'ardito a riposo che è, se non fosse, sicuro che la sua silhouette lilliale è troppo nota negli ambienti aristocratici dell'universo perchè vi sia alcuno che lo rintracci e riconosca nell'infagottatissimo campione zoologico dal cappellaccio a pan di zucchero che Norsa ha certo rubato a Mastriani.



Silens

## I CONCORSI del "MONTELLO,"

PRIMO CONCORSO

per le migliori risposte a questa domanda:

*Perchè l'America è entrata in guerra?*

Ci sono quattro premi uno di venti, uno di dieci e due di cinque lire) per le quattro migliori risposte che ci arriveranno entro il tre di ottobre.

Le risposte non dovranno essere più lunghe di 15 righe di stampa.

Ogni militare concorrente consegnerà la risposta all'ufficiale "P." (ufficiale consulente) del suo Reggimento, - e la firmerà con l'indicazione del reparto cui appartiene.

## GIOCHI A PREMIO

(1) CAMBIO DI VOCALE

Quando cade la pioggia e il vento fischia ravigliati nel suo molle tepor.

Lo lasciò un Santo in tentatrice mischia, ch'è in amore chi fugge e il vincitor.

Da la cruenta groppa arsa di gloria vinta oltre il fiume l'orda ostil fuggi; libero il colle, lieto di vittoria rise al calante sol del nono dì.

(2) MONOVERBO

CETRA

(3) SCIARADA

PRIMO

Una stanzuccia a tetto, a tre pareti, senza finestre, ed una porta sola: v'entra un crocchio di frugoli indiscreti e quel che pria vi mise ora le invola. Non apriria a l'almi mano. Quante n'hai nel tuo pastrano?

SECONDO

Nei campi al lieto maggio stelo d'oro, bianco fior da daitute spoglie frante, d'acqua e foco dal sapido lavoro di freschezza e calor esce fragrante. Ah, perdio, che bella coppia! Non ne vuoi razione doppia?

INTERO

La paffuta dispensa vagabonda, cucina guardaroba farmacia, di focose sorelle a volte abbondia, che il fante tiene a mano e butta via. Per lo zaino, su, uno scrollo. Ma ti pesa, ad armacollo?

Tra i solutori che avranno inviato l'esatta soluzione di questi giochi entro il 3 ottobre, saranno sorteggiati due premi in denaro.

Ogni militare concorrente consegnerà la soluzione all'ufficiale "P." (ufficiale consulente) del suo Reggimento, e la firmerà, con l'indicazione del reparto cui appartiene.

I premi per i concorsi e per i giochi sono riservati ai militari e graduati del nostro corpo d'armata.

La licenza premio



M. MARIO COSSI

1918

Zona di guerra

L'Amico (con invidia):  
Quella mi pare una licenza premio anche se ordinaria!



# Credito Italiano

Capitale e riserva  
Lit. 115.000.000

**FILIALI:**

Arezzo — Asti — Bari — Cagliari —  
Casale Monferrato — Castellam-  
mare di Stabia — Catania — Chia-  
vari — Chieti — Civitavecchia —  
Firenze — Foggia — Genova —  
Iglesias — Lecce — Lecco — Livorno —  
Lucca — Messina — Milano —  
Modena — Monza — Napoli —  
Nervi — Novara — Oristano — Par-  
ma — Pisa — Porto Maurizio —  
Roma — Sampierdarena — Savona —  
Spezia — Taranto — Torino —  
Torre Annunziata — Torre del Gre-  
co — Varese — Vercelli — Vo-  
ghera — Londra.



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA  
- SEDE IN MILANO

Capitale sociale Lire 156.000.000  
Interamente versato  
Riserva Lire 59.700.000

DIREZIONE CENTRALE  
**MILANO**

FILIALI: LONDRA - Arcireale - Alessandria - Ancona -  
Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto  
Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara -  
Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea -  
Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano -  
Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma -  
Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio  
Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena -  
Sassari - Savona - Schio - Sesti Ponente - Siracusa -  
Taranto - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine -  
Venezia - Verona - Vicenza

Somma raccolta dalla "Banca Commerciale Italiana" nell'ultimo prestito nazionale:  
**OLTRE UN MILIARDO**

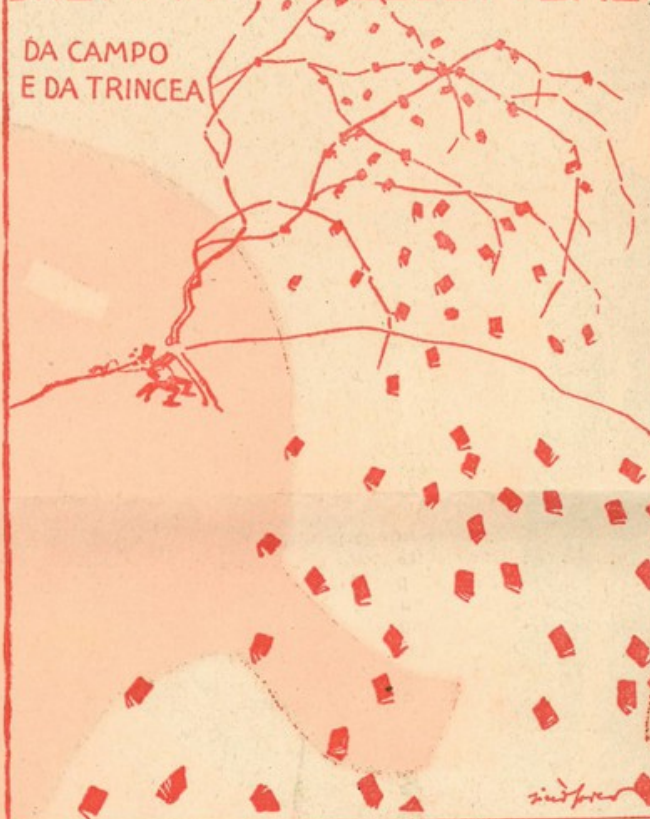


## INDUSTRIA NAZIONALE COLORI DI ANILINA

SOCIETÀ ANONIMA Capitale L. 6.000.000  
Sede in MILANO - Via Dante, 4  
Stabilimento in NIGUARDA (Milano)  
- SERIATE (Bergamo)

## BREVIARI INTELLETTUALI

DA CAMPO  
E DA TRINCEA



Superba rilegatura in cuoio bullinato - Fregi in oro - 300 pagine - Sovracoperta di riparo alla rilegatura - Formato di ogni brevuario cm. 10 x 9 - Oltre 150 brevieri pubblicati - Prezzo d'ogni brevuario L. 2 - Cataloghi GRATIS a richiesta. Cortesine vigilia all' "Istituto Editoriale Italiano" - Milano, Piazza Cavour, 5



## BANCHE PER L'AMERICA DEL SUD

SOCIETÀ ANONIMA Capitale Frs. 25.000.000 - Riserve Frs. 15.000.000

Sede Centrale: PARIGI Avenue Opera, 41

Succursali: Buenos-Ayres - Sao Paulo - Rio de Janeiro - Santos - Curitiba - Porto Alegre

Agenzie: Riberao Preto - Jahu - Ponta Grossa - Araraquã - Botucatu - Sao Carlot - Expirito Santo Pinhal - Mococa - Sao José do Rio Pardo.

Corrispondenti in tutte le piazze dell'AMERICA MERIDIONALE

# Studio Editoriale Lombardo

VIA DURINI, 18 — MILANO — VIA DURINI, 18

RECENTISSIME NOVITÀ:

MARINETTI e BRUNO CORRA

BRUNO CORRA

## L'Isola dei Baci

ROMANZO

(4<sup>o</sup> migliaio)

Lire 3.—

## IO TI AMO

IL ROMANZO DELL'AMORE MODERNO

(11<sup>o</sup> migliaio)

Lire 4.—

NOVITÀ

NOVITÀ

GUIDO MILANESI

## Mare Sanguigno

Volume su carta vergata, più di 300 pagine  
PREZZO (franco nel Regno): LIRE SEI

SOMMARIO: Lu Scio (*La tetra leggenda dell'Adriatico*) - La traversata della morte (*L'uomo*) - Una notte di Natale (*La festa*) - Supremo grido - Sosta di aquilotti - Il carnevale del siluro - La fede - Come nella tetra leggenda adriatica...

Spedire vaglia agli Editori  
ALFIERI & IACROIX (Via Mantegna, 6) - MILANO

4<sup>o</sup> migliaio

L. 5.—

## MEMORIE di G. CASANOVA

Studio Editoriale Lombardo = MILANO = 18, Via Durini, 18

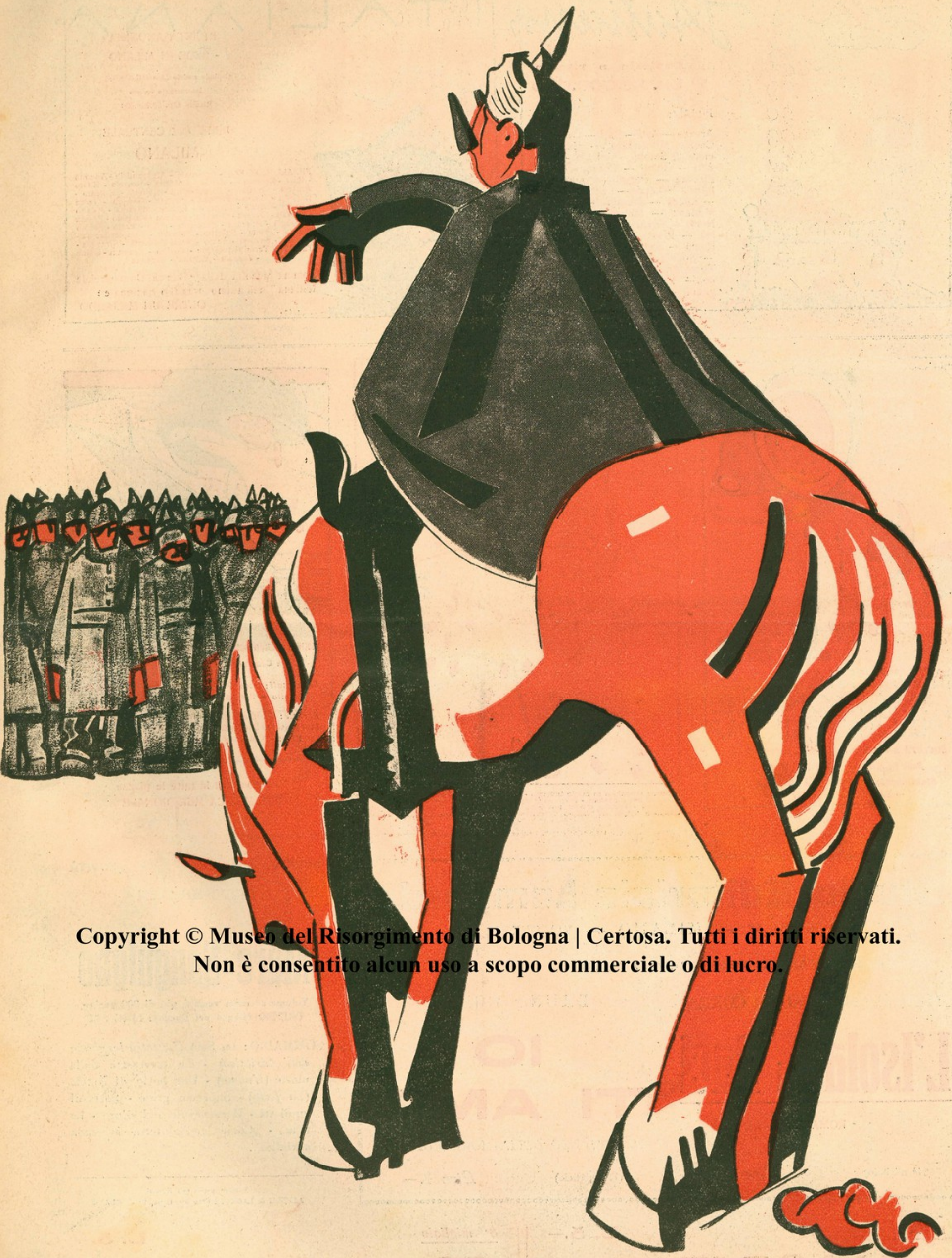
8<sup>o</sup> migliaio

L. 5.—

## Testimonianze di G. PAPINI

Studio Editoriale Lombardo = MILANO = 18, Via Durini, 18

“ Ne’ che facimme ?... ”



Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.  
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

## l'ultimo discorso del Kaiser

EDITO A CURA DELLO STUDIO EDITORIALE LOMBARDO  
MILANO - Via Durini, 18

ENRICO BORIOLI - Gerente responsabile.

STAMPATO CON INCHIOSTRI DELLA FABBRICA ITALIANA DI COLORE  
ED INCHIOSTRI DA STAMPA - MILANO - Via Correggio, 16

Coi tipi della Officina Grafica L. BONFIGLIO - Via A. Scarpa, 5  
E. BELTRAMI Direttore